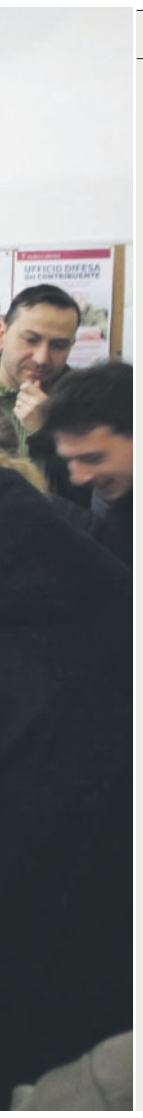
far arrabbiare i contribuenti onesti



LE SCADENZE DEL 24 GENNAIO

Pagamento di mini-Imu e maggiore Tares

	IL CALCOLO	COME SI PAGA	IL "RAVVEDIMENTO OPEROSO"*
Mini-Imu 40% della maggiore imposta fissata da 2.300 Comuni	**Imu prima casa 2013 ad aliquota comunale** (es: 0,6%) **–** **Imu prima casa 2013 ad aliquota base (0,4%)** **X** **0,40** — Va fatto dal contribuente (con l'eventuale aiuto di Caf e commercialisti)	**Modello F24 alle Poste o in banca (anche online)**	**entro 14 giorni** (venerdì 7 febbraio) **0,2% x ogni giorno di ritardo**
Tares maggiore spesa chiesta sui rifiuti nel 2013	**0,30 euro X metri quadrati di superficie della casa** — Va fatto dal Comune o dalle aziende municipalizzate, che devono inviare un bollettino al contribuente (proprietario o inquilino)	**alle Poste o in banca con il bollettino ricevuto dal contribuente**	**entro 30 giorni** (lunedì 24 febbraio) **3%** — **oltre 30 giorni 3,75%**

*possibile se la violazione non è già stata constatata e notificata o non sono iniziate altre attività di accertamento

BOLOGNA

«Va bene pagare, ma così diventa una vessazione»

LE CITTÀ/3

ANDREA BONZI
@andreabonzi74

Call center presi d'assalto e giornate in coda per saldare la mini-tassa sulla casa. «Situazione kafkiana, bisognava esser più chiari da subito»

Una «situazione kafkiana» che si poteva evitare. Con decine di migliaia di contribuenti che intasano i call center per sciogliere i loro (comprensibili) dubbi e passano mattinate in fila ai centri di assistenza fiscale solo per fare il proprio dovere. E che alla fine, per pagare entro venerdì tra i 30 e i 60 euro di mini-Imu sull'abitazione principale - cifra per i più trascurabile in un bilancio famigliare - finiscono per veder messa a dura prova la propria fiducia verso lo Stato. Sentendo il peso delle incertezze di una politica che sembra quasi voler complicare la vita ai contribuenti.

ORE DI FUOCO

«Il sentimento prevalente è l'esasperazione» spiega Alessandro Malavasi, responsabile del call center di Teorema, il Caf Cgil di Bologna. Nell'ultima settimana i due numeri di telefono del sindacato di via Marconi hanno ricevuto 20mila chiamate, solo ieri (a metà pomeriggio) ben 2.500. Oltre circa 300 mail giornaliere. «Rispondiamo un po' sempre alle stesse domande sul calcolo della cifra da pagare, sui tempi e le modalità del pagamento - continua Malavasi - ma certo adesso molti sono in apprensione, perché non c'è più posto entro la scadenza per fissare un appuntamento», e dunque rischiano l'aggravio di una piccola mora. Telefono rovente, insomma, «anche se file polacche non ne abbiamo viste - osserva ancora Mirco Querzà, responsabile di Teorema - Già il 9 gennaio, quando c'è stato il consiglio dei ministri che ha ratificato la decisione, abbiamo disposto l'invio di 40mila moduli a Bologna e provincia a chi ce l'aveva chiesto. E all'invito di alcuni sindaci di aspettare a pagare, francamente, non abbiamo mai creduto molto...».

Sotto le Due Torri la mini-Imu si paga perché l'aliquota della tassa sulla prima casa è stata alzata dal 4 al 5 per mille nel corso del 2013. Nelle casse del Comune entreranno 5 milioni di euro, anche se restano esclusi i proprietari di case con una rendita catastale inferiore a 839,28 euro. Gli *stop and go* sul pagamento di una tassa che era stata data per cancellata, dopo aver tenuto banco per mesi nel dibattito politico, non hanno aiutato la comprensione della situazione. «È l'incertezza che dà fastidio - commenta Rosario Troiano, responsabile dei Caf della Cisl bolognese -: "Ma allora dobbiamo pagare?" è la domanda che ci rivolgono in tanti». Capire l'ammontare della spesa, poi, non è una cosa semplice, soprattutto per chi non ha accesso a internet: non tutti hanno potuto usufruire del servizio messo online dal Comune sul sito *www.comune.bologna.it*, con istruzioni, un foglio di calcolo e la possibilità di stampare il modulo F24 da pagare in posta o in banca. «Sarebbe stato molto meglio lasciare l'Imu e usare i soldi ricavati per investimenti, sviluppo e welfare - attacca Alessandro Alberani, numero uno della Cisl di Bologna - Siamo di fronte a un grave errore del governo che, tra l'altro, comporta un dispendio di energie e costi di gestione e sociali altissimi. È una vessazione». A rimpiangere l'Imu così com'era è anche il direttore dell'Asppi di Bologna, Amedeo Pangrazi, una considerazione non scontata per un'associazione di piccoli proprietari immobiliari che aiuta a gestire 55mila abitazioni nel territorio provinciale. «Questa "coda" di tassa sulla prima casa aumenta solo la burocrazia e i costi che devono sostenere le associazioni e la Pubblica amministrazione - critica Pangrazi - Detto ciò, noi riceviamo per appuntamento e, impegnando qualche addetto in più, abbiamo fatto fronte ai dubbi dei nostri iscritti».

Situazione analoga nelle strutture di Modena: «I nostri Caf sono stati presi d'assalto - spiega Daniela Bondi della Cgil locale - I nostri contribuenti sono molto ligi, ma è chiaro che passare la giornata in fila o faticare a comprendere quanto bisogna pagare finisce per aumentare la disaffezione fra i cittadini e lo Stato. In un periodo in cui, francamente, è già messa a dura prova...».

FIRENZE

«I cittadini per bene sono in fila mentre gli evasori se la godono»

LE CITTÀ/2

SILVIA GIGLI
FIRENZE

Caaf della Toscana: «Caos inevitabile in un Paese che nel 2013 ha emesso 40 provvedimenti sul fisco. Se si vota qualcuno proporrà di restituire la mini Imu...»

Sa qual è il paradosso? Che da settimane la gente ci telefonava per avere informazioni, perché voleva pagare, e noi non eravamo in grado di dare loro risposte certe». Fulvio Farnesi, amministratore delegato del Caaf Cgil della Toscana, scuote la testa. È dall'inizio di dicembre, da quando ha cominciato il tam tam sulla mini-Imu, che i telefoni del Caaf sono incandescenti. «Già nel mese di dicembre abbiamo registrato 25mila telefonate ai nostri call center - racconta Farnesi - Adesso ci siamo assestati su 700/800 telefonate al giorno. Sono cittadini che chiedono spiegazioni o chiamano per prenotare l'appuntamento per pagare la mini Imu. Se c'è stato un disagio? Ovvio che c'è stato: all'inizio perché le persone pensavano di non dover pagare niente per la prima casa, poi perché ciascun Comune ha potuto decidere di comportarsi in maniera diversa, il che ha scatenato il caos».

Nonostante gli uffici del Caaf siano stati rafforzati per l'occasione con 100 nuove assunzioni tra call center ed operatori, il problema, spiega ancora l'ad di Caaf Cgil, è stato all'inizio riuscire a spiegare che si doveva pagare il 40% sulla differenza tra il 4 per mille e la tassazione che era stata imposta da ciascun comune. Poi, una volta compresa l'oscura ratio di questa farraginosa norma, districarsi nella vera e propria babele dei regolamenti comunali. Per quanto riguarda la Toscana, per esempio, il 44% dei Comuni (127 su 280) ha adottato delibere di aumento dell'Imu dal 4 per mille a tariffe variabili fino, in qualche caso, al 7 per mille. Tra le città capoluogo, solo Livorno, Siena e Grosseto hanno deciso per l'aumento. In provincia di Firenze il 79% dei Comuni ha deciso per l'aumento mentre in provincia di Grosseto l'aumento ha coinvolto solo il 18% delle amministrazioni comunali. A confusione si è aggiunta confusione con la definizione del cosiddetto versamento minimo. La norma affermava infatti che fino a 12 euro la mini-Imu non dovesse essere pagata ma al tempo stesso deliberava che i Comuni avevano la facoltà di decidere diversamente a loro discrezione. «Quindi si è arrivati all'assurdo che nel comune di Rignano sull'Arno è stato deciso che si pagava la mini-Imu per cifre superiori a 3 euro mentre a Castelfiorentino è stato deciso che si doveva pagare solo per cifre superiori a 18 euro» fa notare Fulvio Farnesi.

Non solo. Mentre i cittadini diligenti cercavano informazioni fin dalle prime settimane di dicembre, solo dopo l'8 gennaio gli uffici dei Caaf sono stati in grado di dare risposte chiare. «È il paradosso di questo Paese - commenta l'ad del Caaf toscano - Nonostante le enormi sacche di evasione fiscale, ci sono tantissimi cittadini per bene che vogliono seguire le regole e magari farlo per tempo ma che vedono sistematicamente calpestati i loro diritti. Anzi, pigliano proprio gli schiaffi da tutti». La norma che regola i diritti del contribuente prevede infatti che questi debba essere messo al corrente dei propri diritti e doveri 60 giorni prima della scadenza del pagamento. Regola che, ovviamente, è stata in questo caso del tutto disattesa. «Cosa dobbiamo aspettarci da un Paese che solo nel 2013 ha emesso ben 40 provvedimenti diversi sul fisco? - conclude Farnesi - Non mi stupirebbe se, in campagna elettorale, qualche candidato al Comune promettesse tra qualche mese la restituzione della mini-Imu sommando caos a caos».

A tre giorni dalla scadenza (anche questa spostata in corner dal 16 al 24 gennaio) ai Caaf toscani si sono rivolte finora 60mila persone contro le 100mila preventivate dagli uffici secondo una stima sul numero dei loro utenti storici. A livello regionale sono aperte dalle 7.30 alle 18.30 100 postazioni che lavorano a tempo pieno. In pratica, ogni dieci minuti viene servito un utente. Questo per la mini Imu. Perché per la Tares si apre un altro capitolo...

DISUGUAGLIANZE

Metà della ricchezza del pianeta è dell'1% della popolazione

Circa la metà della ricchezza del pianeta è di proprietà dell'1% della popolazione e le 85 persone più ricche del mondo sono più ricche dei 3,5 miliardi di persone che costituiscono la metà più povera. Mentre i vip del mondo finanziario, economico e politico si apprestano a riunirsi a Davos per i lavori annuali del World Economic Forum, uno studio di Oxfam riaccende i riflettori sulle crescenti disparità di reddito. Un'analisi impietosa: i ricchi sono diventati ancora più ricchi negli ultimi decenni, grazie al mix di politiche che loro stessi hanno imposto tra cui la deregulation finanziaria, la segretezza, i paradisi fiscali, le poche e basse tasse sulle rendite finanziarie.